

L'INTERVENTO ACI SUL TEMA DELLA SICUREZZA: «AL DI LÀ DI EVENTUALI RESPONSABILITÀ IL NOSTRO PAESE DEVE FARE ANCORA MOLTO»

«È una strada pericolosa, troppi morti su quell'asfalto»



PUNTO CRITICO Il ponte sullo Scolmatore dopo l'incidente

«AL DI LÀ delle eventuali responsabilità sull'omessa manutenzione e/o adeguamento del sistema di protezione del guardrail che verranno stabilite da chi di dovere, l'Ac Livorno invita solo a prendere spunto dal tragico episodio per riflettere su quanto ancora resti da fare nel nostro Paese in materia di piena messa in sicurezza per molte strade extraurbane, siano esse statali o provinciali». Così l'ente di via Verdi interviene, interpellata da Il Telegrafo, sul drammatico incidente di sabato notte e sulla sicurezza stradale. «Con le indagini ancora in corso e in attesa dei risultati delle perizie degli esperti per accertare nel dettaglio le cause del sinistro – aggiunge la nota firmata dal presidente Pardini –, l'Ac Livorno si

astiene dal formulare qualsiasi giudizio sull'incidente verificatosi all'altezza del ponte sullo Scolmatore e costato la vita a due giovani ragazzi». «Per quanto possibile – si legge –, l'Ac labronico si è sempre speso per cercare di stimolare all'azione i soggetti competenti, attraverso campagne mediatiche condotte con interventi lungo le colonne dei quotidiani locali. In più, proprio riguardo a un'area tanto trafficata quanto critica come quella della Statale Aurelia

PETIZIONE A VUOTO
Una raccolta firme per ridurre il rischio è rimasta senza esito

all'uscita dai confini cittadini verso nord, già anni fa Acì prese spunto da un tragico precedente (quando la vita di un giovane 21enne livornese venne stroncata dal violento scontro della sua auto contro un albero), per inviare un messaggio forte».

«NELLE delegazioni Acì – aggiunge la nota – fu sponsorizzata una raccolta firme promossa all'indomani della tragica fatalità da due amici della vittima. La petizione, rimasta purtroppo tutt'oggi inascoltata, era sulla carta finalizzata alla messa in sicurezza del tratto adiacente la base militare statunitense, considerato da sempre ad alto margine di rischio a causa anche di quel lungo filare di pini che costituisce un potenziale

ostacolo e quindi un pericolo in caso di uscita di strada. Anche di recente – prosegue la nota – Acì continua a rilevare la pericolosità proprio di quella parentesi d'asfalto tra il km 322 ed il 325 dell'Aurelia: nel 2016 si sono verificati 4 incidenti (uno con decesso) e 4 feriti, 2 le collisioni nel 2015 con 5 feriti e un morto, un incidente nel 2014 con un ferito. Maggiore sicurezza sulle strade non equivale esclusivamente a porre a bordo strada una batteria di autovelox; l'abbattimento dei rischi – conclude Acì – significa soprattutto porre in essere tutte quelle misure che tendano a trasformare una strada in un tracciato semplice da percorrere. E con la garanzia di una più alta probabilità possibile di arrivo a destinazione».